

TI_GERICHTE 12.2002.84 vom 12. März 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-03-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2002.84

FR: TI_GERICHTE 12.2002.84 du 12 mars 2003

IT: TI_GERICHTE 12.2002.84 del 12 marzo 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Innanzitutto è indispensabile stabilire se l'azione avviata in data 1. settembre 2000 da _____ nei confronti dello Stato e Repubblica del Cantone Ticino e volta ad ottenere il risarcimento dei danni che egli avrebbe subito a seguito dell'operato di _____ quale amministratore speciale del fallimento di _____ è da considerarsi tempestiva, rispettivamente se la notifica di danno che ha presentato l'appellante al Consiglio di Stato il 29 maggio 2000 rappresenta un passo formale idoneo a interrompere la prescrizione annuale della suddetta pretesa. È pacifico che alla presente fattispecie risulta applicabile la Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento entrata in vigore il 1. gennaio 1997, in quanto l'operato svolto da _____ si è protratto anche oltre tale data e l'atto a questi rimproverato da _____ si è verificato il 26 maggio 1997 (DTF 126 III 433). Sulla scorta dell'art. 5 LEF, il Cantone è responsabile del danno cagionato illecitamente dalle amministrazioni speciali del fallimento nell'adempimento dei compiti loro assegnati dalla Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento. Secondo l'art. 5 cpv. 2 LEF, il danneggiato non ha azione diretta nei confronti del colpevole; il diritto cantonale disciplina l'esercizio del regresso dei Cantoni contro le persone che hanno cagionato il danno (v. art. 5 cpv. 3 LEF). Gli stessi principi sono ribaditi all'art. 8 LALEF, che stabilisce espressamente l'applicazione per analogia dei principi della Legge federale sulla responsabilità della Confederazione, dei membri delle autorità federali e dei funzionari federali (di seguito LFRsp; art. 8 cpv. 4 LALEF). L'art. 20 LFRsp stabilisce che la responsabilità della Confederazione si estingue, se il danneggiato non domanda il risarcimento nel termine di un anno dal giorno in cui conobbe il danno, e in ogni caso, nel termine di dieci anni dal giorno in cui il funzionario commise l'atto che l'ha cagionato (v. anche art. 6 LEF). La domanda di risarcimento deve essere preventivamente presentata al Dipartimento federale delle finanze (art. 20 cpv. 2 LFRsp); questa notifica obbligatoria permette al danneggiato di salvaguardare il termine di prescrizione annuale di cui all'art. 20 cpv. 1 LFRsp (DTF 108 Ib 100). Come rettamente stabilito dal Pretore, non sono invece applicabili l'art. 9 LALEF e la Legge cantonale sulla responsabilità, in quanto regolano unicamente la problematica del regresso, tema che però esula dalla presente fattispecie. Nel caso concreto è chiaro che _____ avrebbe proceduto in maniera errata se avesse notificato le proprie asserite pretese al Dipartimento federale delle finanze (art. 20 cpv. 2 LFRsp), poiché le stesse si riallacciano all'operato dell'amministratore speciale del fallimento e la responsabilità di _____ si esplicherebbe soltanto a livello cantonale (art. 5 cpv. 2 LEF; DTF 126 III 433; Gasser , Kommentar zum Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs,

Basilea/Ginevra/ Monaco 1998, n. 49 ss. e 51 ad art. 5 LEF: “Aussen-verhältnis (Kanton/Geschädigten); das Innenverhältnis (Kanton/Geschädigten) bleibt vollumfänglich dem Kanton überlassen”). Interpretando l’art. 20 cpv. 2 LFRsp per analogia, come espressamente stabilito dall’art. 8 LALEF, il danneggiato doveva preliminarmente inoltrare le proprie pretese all’organo amministrativo cantonale corrispondente al Dipartimento federale delle finanze, ossia al Dipartimento cantonale delle finanze e dell’economia (v. in generale Hausheer/Jaun , Die Einleitungsartikel des ZGB, Art. 1-10, Berna 2003, n. 198 ss. e 209 ad art. 1 CC). Ne discende che in data 29 maggio 2000 _____ ha proceduto correttamente segnalando al Consiglio di Stato di aver subito un danno a causa dell’agire dell’amministratore speciale del fallimento (doc. V). L’Esecutivo avrebbe poi dovuto trasmettere detta notifica all’organo amministrativo cantonale competente, ossia al Dipartimento delle finanze e dell’economia (Scolari , Diritto amministrativo, parte generale, 2. ed., Bellinzona 2002, n. 166 e 1214; DTF 118 Ia 241). Siccome la notifica presentata al Consiglio di Stato in data 29 maggio 2000 è stata in ogni caso inoltrata entro il termine di prescrizione annuale ex combinati art. 6 LEF e 20 LFRsp, può essere lasciata aperta la questione a sapere se detto termine decorreva a far tempo dal 1. luglio 1999 (data della sentenza della CEF che annullava lo stato di riparto e il primo incanto; doc. M), oppure dal 22 settembre 1999, ossia dalla conferma della decisione cantonale da parte del Tribunale federale che emetteva la propria decisione su ricorso della sentenza cantonale (doc. N). Ne discende che la procedura giudiziaria avviata da _____ in data 1. settembre 2000 è tempestiva e pertanto l’eccezione di intervenuta prescrizione sollevata dalla parte appellata è infondata. La decisione del Pretore non trova quindi conferma e si impone ora di procedere alla valutazione del merito.

E. 2

L’art. 5 LEF stabilisce che il Cantone è responsabile del danno cagionato illecitamente dalle amministrazioni speciali del fallimento nell’adempimento dei compiti loro assegnati per legge (Gasser , op. cit., n. 15 – 48 ad art. 5 LEF). Si tratta di una responsabilità dello Stato primaria e causale, indipendente da ogni colpa (Gasser, op. cit., n. 8 ad art. 5 LEF; Gilliéron , Commentaire de la loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, Losanna 1999, n. 11 ss. ad art. 5 LEF; DTF 126 III 433; art. 3 LFRsp). Le definizioni e i concetti di danno, atto illecito, nesso funzionale e causalità adeguata sviluppati nel diritto privato sono applicati per analogia anche nell’ambito della responsabilità ai sensi della LEF (Gasser , op. cit., n. 8 e 15 ad art. 5 LEF). Al danneggiato incombe l’onere di provare l’esistenza dei presupposti summenzionati; il Cantone deve invece dimostrare che sussistevano circostanze tali da giustificare l’operato del funzionario (Gasser , op. cit., n. 60 ad art. 5 LEF), tenuto conto delle presunzioni secondo le quali l’organo avrebbe violato i propri doveri d’ufficio e l’errore commesso dal funzionario si sarebbe potuto oggettivamente evitare (Oftringer/Stark , Schweizerisches Haftpflichtrecht BT, vol. II/1, § 20, n. 108 ss.).

E. 3

L’atto del funzionario è illecito ex art. 5 LEF quando risulta contrario alle prescrizioni valide nell’ambito della LEF e delle normative alla stessa connesse, senza che d’altro canto sussista una circostanza particolare che giustifichi la violazione di tali norme (Gilliéron , Commentaire de la loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, Losanna 1999, n. 46 e 48 ad art. 5 LEF). Nel caso in esame, _____ ha proceduto a depositare una graduatoria e un secondo elenco oneri relativo alla part. n. _____ RFD di _____ che non ossequiavano chiare norme di legge, segnatamente i princìpi sanciti

dall'art. 64 RUF, secondo il quale nella graduatoria si deve parimenti fare cenno dei processi a cui essa ha dato luogo e del modo con cui gli stessi vennero liquidati, nonché dall'art. 45 cpv. 2 RFF (che stabilisce che l'elenco oneri rettificato in conformità dei risultati dei ricorsi o di cause, deve essere annesso quale appendice alle condizioni di incanto). In effetti, il 1. luglio 1999 la CEF ha stabilito che nel caso una graduatoria sia modificata da una sentenza pronunciata in un processo di impugnazione della stessa, non occorre che la graduatoria e l'elenco oneri siano di nuovo depositati e quindi un eventuale rideposito è nullo; la CEF ha altresì annullato l'asta del 9 novembre 1998 (doc. M, N; Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, § 46, n. 66). Sulla base dell'elenco oneri errato (che non riportava una ipoteca legale pari a fr. 47'484.-- oltre accessori), _____ ha formato la propria volontà quo all'acquisto del fondo n. _____ RFD di _____ e il 4 novembre 1998 ha ottenuto dalla _____ di _____ per fr. 100'000.-- la cessione del credito da quest'ultima vantato nei confronti del fallito e garantito da una cartella ipotecaria al portatore gravante in primo rango il fondo messo all'asta (doc. E). Del resto, l'appellante ha ammesso che se l'amministratore avesse menzionato il credito della _____, egli avrebbe acquistato il suddetto credito della _____ per un importo inferiore. Dall'istruttoria è altresì emerso che le condizioni di asta non menzionavano l'esistenza del credito di spettanza della _____ ex art. 250 cpv. 2 LEF (doc. F) e che neppure in occasione dell'incanto l'amministratore vi ha accennato. Al contrario, le condizioni d'asta del 26 ottobre 1998 (doc. C) facevano riferimento all'elenco oneri di cui al doc. B che menzionava unicamente l'ipoteca legale di fr. 464.83 a favore del Comune di _____. Inoltre, neppure la _____ di _____ era al corrente della pretesa della _____ (doc. U). Infine, _____ non ha allegato né all'elenco oneri e neppure alle condizioni d'asta lo scritto 2 novembre 1998 (doc. D) con il quale il rappresentante della _____ segnalava che il credito vantato dal Comune di _____ risultava essere di spettanza della stessa _____. L'asserzione della parte appellata secondo la quale _____ avrebbe stralciato l'ipoteca legale del Comune di _____ perché così era stato stabilito dalla sentenza

E. 4

L'appellante postula la condanna della controparte al pagamento di fr. 95'225.70 a titolo di risarcimento del danno. Secondo _____, il danno subito sarebbe direttamente da ricondurre al fatto che l'incanto tenutosi il 9.11.1998 è stato annullato a causa dell'illecito agire del funzionario e si è tenuto una seconda volta più di un anno dopo, ovvero il 2.12.1999. Il danno viene definito come riduzione involontaria del proprio patrimonio che può esprimersi in una diminuzione degli attivi, in un aumento dei passivi o in un mancato guadagno. Il danno corrisponde alla differenza tra lo stato attuale del patrimonio e lo stato che il patrimonio avrebbe avuto se non fosse intervenuto l'evento dannoso. La responsabilità per il danno può essere però riconosciuta unicamente se il comportamento del danneggiante si trova in un rapporto di causalità adeguata con l'evento dannoso (Gauch/Schluep/Schmid/Rey, Schweizerisches Obligationenrecht AT, 7. ed., Zurigo 1998, n. 2624 ss. e 2712 ss.; Schwenger, Schweizerisches Obligationenrecht AT, Berna 1998, n. 14.03 ss. e 19.01 ss.). D'altro canto, al danneggiato incombe l'onere di limitare il più possibile il danno ("Schadensminderungspflicht"); se questi non fa fronte a tale onere, la posta di danno maggiorata non potrà essergli risarcita (Gauch/Schluep/Schmid/Rey, op. cit., n. 2793a; Schwenger, op. cit., n. 16.14; DTF 117 II 158 e 117 II 547). Nel caso concreto, il danno che può essere risarcito all'appellante deve trovarsi in un rapporto di

causalità adeguata con l'errore commesso da _____ e quindi con il susseguente annullamento dell'elenco oneri e della prima asta del

E. 9

novembre 1998 relativa alla parcella di _____. In altre parole, a _____ può essere riconosciuta unicamente la diminuzione intervenuta nel suo patrimonio a causa dell'annullamento del primo incanto. Non possono essere al contrario riconosciute le somme che si riallacciano all'acquisto del fondo in occasione del secondo incanto, rispettivamente ai lavori da effettuare nell'immobile sito su tale parcella. Infatti, siccome il nesso di causalità adeguata si riscontra unicamente tra l'errore commesso dal funzionario e il danno emerso a causa dell'annullamento della prima asta, non si ravvede alcun rapporto di causa e effetto tra l'agire di _____ e la decisione dell'appellante di acquistare l'immobile alla seconda asta. Infatti, si può considerare come danno solo quanto avvenuto prima dell'annullamento del primo incanto, rispettivamente fino alla decisione del Tribunale federale del 22 settembre 1999 che ne decretava definitivamente la nullità. Inoltre, di principio, il danneggiato ha l'obbligo di limitare il più possibile il danno subito ("Schadensminderungspflicht"). Nel caso concreto, l'appellante ha deciso – nonostante non ne fosse obbligato – di acquistare il fondo e quindi le conseguenze della risoluzione di affrontare ulteriori spese per aggiudicarsi detto fondo devono essere imputate a lui solo. Questa sua decisione non è stata influenzata dall'errore dell'amministratore speciale del fallimento e quindi le conseguenze devono essere sopportate dall'appellante stesso. 5. Dall'istruttoria emerge un chiaro nesso di causalità tra la violazione da parte dell'amministratore speciale del fallimento dei propri obblighi e le poste di danno fatte valere da _____ e direttamente riconducibili all'errore commesso da _____ nell'allestimento dell'elenco oneri e nel conseguente annullamento della prima asta (Gauch/Schluep/Schmid/Rey, op. cit., n. 2712-2716; Schwenger, op. cit., n. 19.01 ss.). Anche il nesso funzionale è chiaramente adempiuto, limitatamente alle poste di danno derivanti dall'annullamento della prima asta, in quanto l'errore alla base di tale annullamento è stato compiuto da _____ nello svolgimento dei compiti assegnatigli dalla legge (Gasser, op. cit., n. 39 ad art. 5 LEF). La parte appellata non ha invece portato la prova di non aver violato i propri obblighi, rispettivamente che l'errore commesso nell'allestimento dell'elenco oneri non si sarebbe potuto oggettivamente evitare (Gasser, op. cit., n. 60 ad art. 5 LEF). 6. È quindi necessario procedere ora all'analisi delle poste di danno delle quali _____ postula il risarcimento, tenuto conto, come esposto, che gli importi da riconoscere sono soltanto quelli che si trovano in rapporto di causalità adeguata con l'errore commesso dall'amministratore del fallimento e quindi con l'annullamento della prima asta. Non possono invece essere riconosciuti gli importi che si ricollegano ad altri fattori, segnatamente al secondo incanto o che _____ avrebbe dovuto evitare per limitare l'aumento globale del danno. 6.1 L'appellante fa valere un danno pari a fr. 6'450.-- (43 ore a fr. 150.--/h, trasferte incluse) che sarebbe da ricondurre al dispendio di tempo subito a seguito dell'annullamento del primo incanto e a causa della contestazione giudiziaria dello stato di riparto, e meglio per visionare gli atti, conferire con il proprio legale, accordarsi con la _____ di _____ e la _____ di _____ (quale amministratrice fallimentare della _____) e infine per partecipare al secondo incanto. Come già accennato, le poste relative a preparazione e partecipazione al secondo incanto non possono essere accolte in quanto non si trovano in rapporto di causalità con l'errore di _____ e l'annullamento della prima asta. All'appellante deve essere pertanto riconosciuto solo il tempo impiegato per partecipare alla prima asta, per accordarsi

con la _____ di _____ per la cessione del credito e per conferire con il proprio legale quo all'impugnazione dello stato di riparto fino al Tribunale federale. Il dispendio orario di _____ per le prime due operazioni sopra descritte può essere quantificato in tre ore ciascuna e per i colloqui con il proprio legale in quattro ore, ossia per complessive 10 ore, con un dispendio di fr. 80.-- all'ora. Questa quantificazione, operata in via di equità, si giustifica in quanto non è dato di sapere né a quanto ammonta la retribuzione oraria dell'appellante, né tanto meno la sua effettiva perdita di guadagno e di tempo. L'importo da riconoscere a _____ ammonta a fr. 800.-- . 6.2 Le spese legali sostenute da _____ possono essere accolte limitatamente alla procedura di impugnazione dello stato di riparto, ossia all'importo di fr. 5'720.-- di cui alla nota professionale dell'avv. _____ di _____ del 22 agosto 2000 (doc. Z1). Le spese di fr. 1'969.19 (doc. Z2) non possono essere riconosciute poiché sostenute da _____ per avere consulenza e assistenza legale in merito al secondo incanto. 6.3 Neppure la differenza delle spese di iscrizione a Registro fondiario è da accogliere in quanto unicamente da ricondurre all'acquisto del fondo in occasione del secondo incanto e al relativo pagamento della tassa di registro. 6.4 Dall'istruttoria è emerso che _____ aveva prospettato di riattare l'immobile sito sulla part. n. _____ RFD di _____. A seguito dell'annullamento dell'asta, egli avrebbe dovuto attendere più di un anno per iniziare le opere previste per un costo complessivo di fr. 427'000.--. L'appellante ha chiesto fr. 16'226.-- a titolo di maggiori spese dovute al ritardo nell'iniziare la ristrutturazione. Neppure questo importo può essere riconosciuto quale danno poiché non è stato causato dall'annullamento del primo incanto, ma unicamente dalla decisione di acquistare il fondo in occasione della seconda asta; inoltre, l'agire dell'appellante non rappresenta un comportamento atto a limitare il danno subito a seguito dell'annullamento della prima asta. Ne discende che le conseguenze di questa decisione devono essere ascritte unicamente a _____. 6.5 Per gli stessi motivi non è da riconoscere neppure l'aumento dell'ammontare degli interessi moratori delle ipoteche legali a favore della _____ per fr. 2'525.90 e per fr. 151.30 a favore del Comune di _____ (doc. I, T) nel periodo intercorso tra le due aste. 6.6 All'appellante può invece essere riconosciuto un importo a titolo di interesse remuneratorio al 5% sul capitale di fr. 100'000.-- (prezzo della cessione all'appellante del credito della _____ di _____ nei confronti del fallito), in quanto in parte si ravvede un nesso di causalità tra questa posta e l'annullamento della prima asta. Secondo l'appellante, la somma di fr. 100'000.-- da lui investita per l'acquisto del predetto credito sarebbe rimasta bloccata per tutto il periodo compreso tra i due incanti (8.11.1998 – 2.12.1999) e così egli avrebbe pertanto perso il reddito che sarebbe derivato da questo importo se avesse avuto la possibilità di investirlo in altro modo. In effetti, _____ avrebbe potuto recedere dal contratto di cessione stipulato con la _____ di _____ in quanto lo stesso era subordinato alla condizione che il pagamento integrale del prezzo fissato per la vendita della part. n. _____ RFD di _____ avvenisse entro il 9 novembre 1998 e per un importo minimo di fr. 100'000.-- (doc. E). Al momento dell'annullamento definitivo dell'asta, _____ avrebbe potuto recedere dal contratto di cessione, invocando il mancato avverarsi della condizione ivi contenuta, riottenere dalla banca l'importo di fr. 100'000.-- e far valere, come fa, il mancato guadagno per non aver potuto utilizzare questo capitale altrimenti. Perciò si conclude che un interesse remuneratorio del 4% su fr. 100'000.-- (valutazione media per investimenti in obbligazioni sicuri) può essere riconosciuto per il periodo tra il primo incanto e il 22 settembre 1999 (dieci mesi e 14 giorni), data in cui il Tribunale federale ha stabilito definitivamente che

l'elenco oneri posto alla base della prima asta era nullo e pertanto che anche l'asta era nulla (doc. N). La somma da riconoscere ammonta quindi a fr. 3'488.90 . 6.7 L'appellante richiede inoltre la somma di fr. 56'146.83 a titolo di minor valore del credito di fr. 154'938.95 ceduto dalla _____ di _____ per fr. 100'000.--(doc. E) poiché a suo dire esso avrebbe un valore minore effettivo di fr. 43'853.17 (ossia la differenza tra fr. 100'000.-- quale valore del credito ceduto e fr. 56'146.83 di spettanza della _____). A mente dell'appellante, né lui né la _____ erano al corrente dell'esistenza di tale ipoteca legale. Se le parti avessero conosciuto quella circostanza, il prezzo della cessione sarebbe stato inferiore di fr. 43'853.17 e quindi il danno che _____ avrebbe patito sarebbe rappresentato dalla differenza pari a fr. 56'146.83. La posizione di _____ è errata e inoltre rappresenta una mera ipotesi rimasta del tutto improvatata. In ogni caso, come già esposto (v. supra, consid. 6.6) egli aveva la facoltà di recedere dal contratto di cessione stipulato con la banca. Di conseguenza, neppure questa posta può essere accolta.

6.8 All'appellante sono riconosciuti i seguenti importi: - dispendio di tempo
fr. 800.00 - spese legali fr. 5'720.00 - interessi su fr.
100'000.-- fr. 3'488.90 totale fr. 10'008.90

Sull'importo totale di fr. 10'008.90 decorrono gli interessi al 5% a far tempo dal 29 maggio 2000 (doc. V), data della notifica preliminare del danno al Consiglio di Stato da parte di _____ (v. supra, consid. 1). 7. L'appello può quindi essere parzialmente accolto. Le spese e le ripetibili di prima e seconda istanza seguono la soccombenza, prevalente nell'attore e appellante. Per i quali motivi pronuncia: I. L'appello 22 aprile 2002 di _____ è parzialmente accolto. Di conseguenza, la sentenza 3 aprile 2002 del Pretore di Locarno-Città è così riformata: 1. La petizione è parzialmente accolta. Di conseguenza lo Stato e Repubblica del Cantone Ticino è condannato a versare a _____ l'importo di fr. 10'008.90 oltre interessi al 5% dal 29 maggio 2000. 2. Le spese di fr. 200.-- e la tassa di giustizia di fr. 2'000.-- sono a carico dell'attore in ragione di 9/10 e a carico del convenuto in ragione di 1/10. L'attore rifonderà al convenuto fr. 5'600.-- per parte di ripetibili II. Le spese della procedura di appello consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1'450.-- b) spese fr. 50.-- totale fr. 1'500.-- anticipate dall'appellante, sono poste in ragione di 1/10 a carico della parte appellata e in ragione di 9/10 a carico dell'appellante il quale rifonderà a controparte l'importo di fr. 2'800.-- per parte di ripetibili. III. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura di Locarno-Città. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente La segretaria